

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) 2016-2018 DI NET-SPRING S.R.L.

Adottato in data 19/01/2016 mediante decisione dell'Amministratore Unico della Società

Publicato sul sito internet [www.netspring.it](http://www.netspring.it) in data 20/01/2016

## Sommario

Premessa .....	1
1. Il concetto di corruzione .....	3
2. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione.....	3
3. La formazione.....	8
4. Le regole di legalità o integrità.....	9
5. Obblighi d'informazione e monitoraggio .....	10
6. La relazione annuale .....	12
7. Obblighi di trasparenza .....	13
8. Ulteriori previsioni .....	15

\*\*\*

## Premessa

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i. (in seguito anche "Legge"), che è entrata in vigore il 28/11/2012, prevede una serie di adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni in materia di lotta alla corruzione.

Con la deliberazione n. 73 dell'11/09/2013 l'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base degli indirizzi espressi dal Comitato interministeriale istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013.

Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'A.N.A.C. ha approvato l'aggiornamento del P.N.A. (in seguito anche "Aggiornamento") con la quale fornisce integrazioni e chiarimenti a quanto approvato nella suddetta delibera n.73/2013.

I contenuti del P.N.A., oltre ad essere rivolti a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, sono rivolti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle **società partecipate** e a **quelle da esse controllate** ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di

diritto privato in controllo pubblico s'intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di Amministrazioni Pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. Ciò è ribadito nell'Aggiornamento, in particolar modo riguardo alla completezza dell'analisi organizzativa dei processi/procedimenti ed alla individuazione delle misure di prevenzione.

Il P.N.A. contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle Amministrazioni pubbliche ed ai loro organismi partecipati per l'attuazione della prevenzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (in seguito anche "P.T.P.C.").

Il P.T.P.C. è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi e che, di norma, include anche il Programma Triennale di Trasparenza e Integrità (P.T.T.I.).

Con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'A.N.A.C. ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" (in seguito anche Linee guida) le quali rafforzano per le società in controllo pubblico i principi enunciati nella Legge e in particolare per le società in house, quale Net-Spring S.r.l., in considerazione proprio della loro peculiare configurazione del rapporto di controllo, che le amministrazioni esercitano nei loro confronti.

Tenendo presente gli scopi voluti dal legislatore, nel presente documento le diverse previsioni contenute nella Legge, nelle Linee guida e nell'Aggiornamento sono state adattate alla struttura societaria.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge, l'organo d'indirizzo politico-amministrativo adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il P.T.P.C., su proposta del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la trasparenza. Una volta approvato, il Piano deve essere pubblicato sulla sezione Società Trasparente sotto-sezione "Altri contenuti – Corruzione" del sito aziendale.

Si ritiene che, per le società, l'organo d'indirizzo politico richiamato dalla Legge possa essere individuato nell'Assemblea dei soci; pertanto l'Assemblea di Net-Spring S.r.l. (in seguito anche "Società") è competente per la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza e per l'approvazione del P.T.P.C..

In data 29/07/2014 l'Assemblea di Net-Spring S.r.l. ha demandato il compito di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza all'Amministratore Unico.

Compatibilmente con la previsione di cui all'art. 1 comma 7 della Legge, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrebbe essere scelto fra il personale di livello dirigenziale della Società; tuttavia, in mancanza di personale dipendente di livello dirigenziale, tale

incarico è stato affidato con Decisione dell'Amministratore Unico nr. 69 del 13/10/2014 al dipendente Marco Montemerani.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge, il P.T.P.C. deve rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività maggiormente a rischio corruzione;
- 2) prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere obblighi d'informazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- 4) monitorare il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- 5) monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti di tali soggetti e gli amministratori e dipendenti della Società;
- 6) individuare specifici ed ulteriori obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti dalla Legge.

Nella redazione del presente P.T.P.C. è stato tenuto conto degli atti e delle norme sopra citati.

Le informazioni relative all'organizzazione e alle funzioni della Società sono riportate nei documenti di valenza generale adottati dalla stessa, quali lo Statuto vigente, i documenti di programmazione, i regolamenti interni disponibili sul sito internet aziendale.

## **1. Il concetto di corruzione**

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia: esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice Penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero, l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo comprese tutte quelle individuate al comma 53 art. 1 della L.190/2012.

## **2. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione**

### **- Analisi del contesto territoriale in cui opera Net-Spring**

La posizione geografica della provincia di Grosseto, le sue stesse caratteristiche orografiche e geologiche, nonché i suoi percorsi di sviluppo sia sociali che economici, hanno portato quest'area a

rimanere fuori dal sistema della Toscana centrale, dal sistema metropolitano di Firenze e dal sistema costiero (inteso come città portuali) dove si sono concentrate le più alte densità demografiche e i maggiori flussi di traffico. La scarsa rete infrastrutturale ha portato scarsi livelli di scambi sia interni che esterni.

Queste caratteristiche hanno fatto sì che si sviluppassero in quest'area sistemi economici diversi incentrati sulle eterogenee peculiarità dei territori, assumendo i caratteri tipici della "ruralità": bassa densità di popolazione, rilevanza dell'agricoltura e differenziazione produttiva.

Per il tessuto economico locale, particolare rilevanza è attribuita alle risorse naturali e artistiche presenti sul territorio. I flussi turistici presenti nella provincia di Grosseto costituiscono una fonte significativa di reddito. Nella provincia di Grosseto, con una intensità molto elevata, superiore alla media toscana sono presenti circa 45.000 Kmq di aree protette.

Partendo dalle analisi sviluppatesi nel tempo, sulla capacità di creare reddito e lavoro relativizzata rispetto alla popolazione, la provincia di Grosseto nel totale, si colloca al di sotto della media regionale. A livello settoriale le differenze negative aumentano molto per quanto riguarda l'industria e servizi privati, per i servizi pubblici e il settore delle costruzioni la differenza risulta essere minima, mentre per il comparto agricolo si assiste ad una inversione di tendenza, ovvero la provincia supera di gran lunga la regione.

La provincia di Grosseto risulta essere storicamente una realtà distante dal modello di sviluppo tipico toscano, il motore di sviluppo trainante, l'intero sistema economico provinciale non è individuabile nel settore industriale rappresentato da sistemi diffusi di impresa, ma sono invece il settore primario e il terziario ad essere determinanti per l'economia provinciale.

All'interno del sistema toscano, la provincia di Grosseto si caratterizza senz'altro come quella in cui l'agricoltura mantiene una funzione assolutamente prevalente tanto che questa ha un peso tre volte superiore a quello medio regionale al punto da divenire sede di distretto rurale.

**- Attività criminale locale tratta dalla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", anno 2013, presentata al Ministro dell'Interno.**

Dalla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", anno 2013, presentata al Ministro dell'Interno (in seguito anche Relazione delle forze di polizia 2013) emerge che la regione Toscana è contraddistinta da una realtà economica florida che quindi favorisce la penetrazione tanto delle organizzazioni criminali di tipo mafioso italiane che di quelle straniere. Le attività investigative condotte nel 2013 hanno confermato la presenza di esponenti e di strutturate consorterie mafiose, attive nel narcotraffico, nelle estorsioni e nell'usura, ma anche nell'acquisizione di appalti pubblici ed attività commerciali individuate come funzionali al reimpiego dei capitali illeciti.

Uno dei principali fattori che ha favorito la migrazione in regione di soggetti pregiudicati provenienti dalle regioni del sud Italia è stato l'obbligo di soggiorno in comuni della regione cui sono

stati sottoposti elementi indiziati di appartenere alle medesime organizzazioni.

I settori agricolo e turistico che caratterizzano prevalentemente l'economia provinciale, vengono considerati dalla Relazione delle forze di polizia 2013 come settori suscettibili a rappresentare un elevato fattore attrattivo per la criminalità organizzata.

Nella provincia di Grosseto a differenza di altre province della regione, non si registra la presenza radicata di sodalizi operanti con metodologie tipiche delle organizzazioni di tipo mafioso, le risultanze investigative acquisite nel corso degli anni hanno accertato la presenza di elementi riconducibili alla criminalità organizzata campana.

Nella provincia, emerge dalla suddetta Relazione delle forze di polizia 2013, non possono escludersi tentativi di infiltrazioni mafiose nella Pubblica Amministrazione, soprattutto nel settore degli appalti pubblici, tenuto ulteriormente conto dei lavori finalizzati alla ricostruzione dei territori colpiti dall'alluvione del novembre 2012. Si cita il protocollo di legalità tra la Regione Toscana ed i Prefetti delle province colpite dalla citata calamità naturale, con particolare riferimento a quello sottoscritto nel maggio 2013 dal Prefetto di Grosseto, finalizzato a rendere più trasparenti gli appalti e prevenire i tentativi di infiltrazione mafiosa.

I fenomeni criminali più ricorrenti sul territorio, seppure numericamente contenuti, riguardano le violenze sessuali, i furti, le rapine in genere, le estorsioni e lo sfruttamento della prostituzione.

Net-Spring S.r.l. è una società in house interamente partecipata dagli Enti Locali della provincia di Grosseto: l'area di azione delle sue attività quindi, va a ricoprire la quasi totalità del territorio provinciale grossetano. La società svolge la propria attività (art. 2 dello Statuto) ad esclusivo servizio della PA locale nel settore delle tecnologie informatiche connesse e finalizzate alla realizzazione di servizi e/o attività strumentali con l'obiettivo del perseguimento delle finalità istituzionali degli Enti soci. Tra le attività che svolge, quelle in cui si espone a maggiore rischio di corruzione sono:

- Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori
- Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere

Per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è di fondamentale importanza svolgere un'attenta attività di *risk management*, cioè misurare e stimare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e sviluppare strategie per governarli. I rischi sono tutti gli eventi che, al loro manifestarsi, hanno un impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della Società.

L'individuazione delle attività maggiormente a rischio di corruzione è stata operata sulla base di un'analisi dei processi interni della Società; tale analisi potrà essere implementata in futuro per effetto di eventuali ridefinizioni dei processi interni.

Per ciascun processo interno è stato valutato il tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività ed è stato indicato il livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori alto/medio/basso, ed è stata operata una valutazione all'impatto del rischio, cioè delle potenziali conseguenze negative che si possono avere sull'attività.

Relativamente al livello di esposizione al rischio di corruzione, l'analisi è stata effettuata tenendo presente le seguenti definizioni:

- 1) **livello alto:** mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione;
- 2) **livello medio:** seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto alla previsione iniziale;
- 3) **livello basso:** tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi dei costi.

La seguente tabella illustra i risultati dell'analisi dei rischi dei processi interni. La probabilità indica la frequenza stimata del verificarsi dell'evento negativo.

Processo	Soggetti coinvolti	Descrizione rischio	Impatto	Probabilità
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	medio	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.	basso	bassa

Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati, responsabili di progetto e componenti delle commissioni di collaudo	Alterazione dei risultati dei collaudi, volti all'accettazione di prodotti/servizi non conformi alle specifiche richieste.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	medio	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento d'incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	basso	bassa

Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati e inosservanza delle previsioni regolamentari interne e della normativa vigente in materia.	basso	bassa
---	---	---	-------	-------

Relativamente alla scelta del contraente per la fornitura di beni, servizi e lavori, ai sensi della Legge 190 del 06 novembre 2012 art. 1 comma 53 sono definite come attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa, e quindi incarichi per i quali attivare mirate azioni di verifica, quelle qui di seguito riportate:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto anche transfrontaliero e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

### 3. La formazione

Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, la Società prevederà specifici interventi formativi, rivolti a tutti i livelli del personale, finalizzati a informare circa le aree a rischio corruzione e sulle modalità di corruzione più frequentemente praticate, nonché sui temi della legalità e dell'etica, tenuto conto di quanto qui proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Come su descritto, sono stati individuati i seguenti punti di debolezza nelle attività di Net-Spring:

- o Attività relative alla scelta del contraente per la fornitura di beni, servizi e lavori.
- o Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere.

Essendo la società un'organizzazione complessa per la molteplicità ed eterogeneità di funzioni e compiti, è per lo più strutturata attraverso una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, che prevede che le procedure di valutazione e assegnazione degli incarichi o di scelta del contraente vengano assegnate di volta in volta a responsabili di progetto diversi anche se sempre sotto la guida dell'Amministratore Unico; non è invece presente la concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata.

Conseguentemente Net-Spring, dando continuità a quanto fatto nell'anno 2015, per l'anno 2016 ha in programma di proseguire con l'aggiornamento e la formazione del personale che esercita in via

preponderante il proprio lavoro nelle aree particolarmente sensibili al rischio di corruzione. Queste azioni formative verranno attuate nel secondo semestre dell'anno in modo da poter raccogliere eventuali ulteriori esigenze da parte del personale, anche in materia di trasparenza e lotta all'illegalità e in modo anche da poter adottare anche le ulteriori evoluzioni normative in materia.

Verranno altresì prese in considerazione eventuali adesioni ad attività formative, nelle materie su indicate, attivate dai nostri soci.

Analogamente anche per gli anni 2017 e 2018 si provvederà ad azioni di aggiornamento ed approfondimento sulle materie riguardanti le attività di reclutamento del personale, bandi di gara e appalti e sui punti di debolezza che emergeranno nel tempo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, all'interno del P.T.P.C. propone all'organo amministrativo i principali indirizzi per la formazione di tutti i dipendenti, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente documento. Nell'individuazione dell'attività formativa dovrà essere tenuto conto anche dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute dal personale della Società.

#### **4. Le regole di legalità o integrità**

Per le attività indicate nella tabella al paragrafo 2, sono individuate le seguenti regole di legalità e integrità:

- adozione di una disciplina per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti della Società da parte di enti o società esterne;
- adozione di una disciplina per il conferimento degli incarichi esterni da parte della Società;
- adozione di un codice etico e di comportamento per i dipendenti;
- adozione di un regolamento per gli acquisti di lavori, beni e servizi;
- adozione di un apposito documento per la registrazione e la formalizzazione delle attività di monitoraggio (registro di rischio);
- sottoscrizione con altre organizzazioni di eventuali protocolli di intesa in materia di legalità;
- attuazione di procedimenti del controllo di gestione;
- pubblicazione ed aggiornamento sul sito internet aziendale delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013 (la pubblicazione di tali informazioni costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente documento).

In caso di regolamenti già esistenti, si procederà al loro eventuale aggiornamento sulla base dei principi guida espressi dal presente Piano.

Come indicato nel paragrafo dedicato alla formazione, relativamente al tema della rotazione degli incarichi, pur costituendo la Società una struttura organizzativa complessa per la molteplicità ed

eterogeneità di funzioni e compiti, è priva di figure dirigenziali e il numero delle unità di personale a disposizione non consente di programmare una rotazione funzionale mantenendo elevati standard qualitativi e quantitativi. Tuttavia, in azienda è presente una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, che prevede che le procedure di valutazione e assegnazione degli incarichi o di scelta del contraente vengano assegnate di volta in volta a responsabili di progetto diversi; non è invece presente la concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata, anche se si è provveduto a specializzare tramite formazione mirata personale amministrativo, nell'intento anche di limitare eventuali rischi e incrementando le capacità e le professionalità interne. Tali circostanze possono contribuire a ridurre in modo sostanziale il rischio corruttivo.

## **5. Obblighi d'informazione e monitoraggio**

Il personale della Società destinato a operare in settori e/o attività particolarmente esposti al rischio di corruzione, deve attestare al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di essere a conoscenza dei contenuti del presente documento. Tali soggetti, ai sensi dell'art. 6-bis Legge 241/1990, in caso di conflitto d'interessi, anche potenziale, devono informare tempestivamente l'Amministratore Unico di Net-Spring, il quale, effettuate le opportune verifiche, comunicherà l'obbligo di astenersi dal compiere le operazioni verificate che risulteranno essere effettivamente in conflitto d'interessi e lo comunicherà al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il personale della Società, con particolare riguardo a quello destinato allo svolgimento di attività a rischio di corruzione, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, informa tempestivamente e con continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito:

- all'eventuale mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di propria pertinenza, adottando prontamente le azioni ritenute necessarie o, qualora tali azioni non rientrino nella propria sfera di competenza, proponendo l'adozione delle stesse al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- alle eventuali anomalie rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni;
- alle attività o comportamenti illeciti rilevati durante lo svolgimento della propria attività lavorativa (c.d. whistleblower).

Con riferimento al suddetto whistleblowing cioè alle segnalazioni dei dipendenti su attività o comportamenti illeciti rilevati durante lo svolgimento della propria attività lavorativa, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza è tenuto a mantenere la riservatezza sulle informazioni ricevute. Lo stesso obbligo di riservatezza è previsto a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza delle suddette segnalazioni e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione di ciascuna segnalazione, salve le comunicazioni obbligatorie per Legge o in base al presente documento. La violazione della riservatezza può comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

Le segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti potranno essere effettuate attraverso l'invio tramite e-mail, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione oppure all'Amministratore Unico quale titolare del potere sostitutivo, di apposito modulo, inoltrato a tutti i dipendenti con la e-mail informativa del 24/11/2015 e reperibile sempre da tutti i dipendenti nell'area intranet ad accesso riservato del sito "Gestione Personale" sotto la voce "Whistleblowing", dove è stata realizzata apposita area tematica. Ulteriormente la documentazione è reperibile sul sito dell'ANAC <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/SegnalIllecitoWhistleblower>. Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e/o l'Amministratore Unico titolare del potere sostitutivo questa potrà essere inviata direttamente all'ANAC, la quale ha aperto un canale privilegiato al fine di assicurare la tutela del dipendente, all'indirizzo: [whistleblowing@anticorruzione.it](mailto:whistleblowing@anticorruzione.it).

Nel caso in cui la segnalazione avvenga all'Amministratore Unico e non riguardi il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione questi dovrà sempre comunicare la segnalazione a quest'ultimo.

Le segnalazioni dovranno essere corredate di copia di documento di riconoscimento in corso di validità del segnalante e da eventuale documentazione comprovante l'oggetto della segnalazione.

Le segnalazioni al Responsabile, all'Amministratore o all'ANAC non sostituiscono laddove ne ricorrano i presupposti quelle all'Autorità giudiziaria.

Le condotte illecite, oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela, comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento della società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa volta all'esterno della società.

Il dipendente che segnala condotte illecite è tenuto esente da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelato in caso di adozione di «misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia».

D'altro canto ai sensi dell'art. 54-bis, co. 1, del d.lgs. 165/2001 la tutela trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile».

Nel caso in cui si ravvisi invece la fondatezza della segnalazione, il Responsabile, separando i dati identificativi del segnalante (a sua tutela) dalla segnalazione, invia quest'ultima all'Amministratore Unico in qualità di responsabile per i procedimenti disciplinari di Net-Spring, all'ANAC e all'organo giudiziario competente del caso.

Il segnalante verrà informato sugli sviluppi della segnalazione dall'organo societario competente

entro 30 giorni dalla medesima, tramite e-mail, utilizzando gli accorgimenti del caso a tutela del dipendente.

Nel caso di segnalazione all'organo giudiziario, la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

Le segnalazioni e tutta la documentazione acquisita, verranno conservate nella rete intranet aziendale in una cartella appositamente predisposta ad accesso limitato al solo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

In forma anonima verranno riportate nella Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza redatta ai sensi della L. 190/2012 art. 1 comma 14 e s.m.i. il numero di segnalazioni giunte e le tipologie di illecito riscontrate nella relazione di cui al punto 6 del presente Piano.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza provvede semestralmente, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle cause che hanno determinato i ritardi e delle eventuali anomalie rilevate.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza verifica, nei casi in cui tale attività si verifichi, mediante campionamento i rapporti di maggior valore economico tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che ricevono dalla stessa vantaggi economici di qualunque genere; tale verifica deve tenere conto delle eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e quelli della Società.

## **6. La relazione annuale**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza redige annualmente entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione sull'attività svolta e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal presente documento su modello in formato aperto, fornito dall'ANAC. La relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza sarà pubblicata sul sito internet aziendale.

In data 23/12/2015 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha provveduto a far pubblicare sulla sezione "Società Trasparente" (ex Amministrazione Trasparente), sottosezione "Altri contenuti – corruzione" del sito di Net-Spring la Relazione annuale relativa al P.T.P.C. 2016/2018 così come indicato nel comunicato ANAC del 25/11/2015 avente ad oggetto "Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici." con il quale ha anche differito la data ultima di pubblicazione al 15/01/2016 anziché al 15/12/2015.

La suddetta relazione contiene le seguenti indicazioni:

- considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC);
- gestione dei rischi: monitoraggio sulla sostenibilità delle misure intraprese nel PTPC per affrontare i rischi di corruzione, mappatura dei processi aziendali (POA), attuazione di ulteriori misure rispetto al PTPC adottato;
- trasparenza: informatizzazione del flusso dati (pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.), accesso civico, monitoraggio sul livello di adempimento degli obblighi sulla trasparenza;
- formazione del personale in tema di anticorruzione: quantità di formazione erogata in giornate/ore, tipologia dei contenuti offerti, articolazione dei destinatari della formazione, articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione;
- rotazione del personale dipendente;
- inconfiribilità e incompatibilità per particolari incarichi dirigenziali D.Lgs. 69/2013;
- conferimenti e autorizzazioni incarichi extraimpiego ai dipendenti;
- attività di tutela del dipendente che segnala gli illeciti "whistleblowing";
- codice di comportamento: modalità di elaborazione e adozione, adeguamento attività amministrativa;
- provvedimenti disciplinari e altre misure

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza può essere udito in qualunque momento dall'organo amministrativo e dall'Assemblea.

## **7. Obblighi di trasparenza**

La trasparenza rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

La trasparenza è un metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della pubblica amministrazione e, quindi, è uno strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità in genere.

Per tale motivo, la Società è tenuta a pubblicare in formato aperto nella sezione "Società trasparente" del proprio sito internet almeno i seguenti documenti e informazioni:

- a) atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- b) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.);
- c) atti a carattere normativo e amministrativo generale (eventuali verbali del Comitato di Controllo Analogo, decisioni dell'organo amministrativo e verbali dell'Assemblea);

- d) atto costitutivo e statuto vigente;
- e) composizione degli organi sociali, articolazione degli uffici e delle relative competenze, con indicazione dei relativi responsabili, dei numeri telefonici e delle caselle di posta elettronica;
- f) organigramma aziendale;
- g) le informazioni previste all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 con riferimento agli organi d'indirizzo politico;
- h) incarichi dirigenziali, collaborazioni e consulenze esterne;
- i) incarichi conferiti a dipendenti pubblici;
- j) dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato e non;
- k) avvisi pubblici per il reclutamento del personale;
- l) informazioni relative alla contrattazione collettiva;
- m) informazioni relative ad eventuali società collegate/controllate;
- n) informazioni relative alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e altri vantaggi economici d'importo superiore a € 1.000,00;
- o) bilanci di previsione e altri strumenti di programmazione;
- p) bilanci d'esercizio e relativi allegati;
- q) eventuali beni immobili posseduti;
- r) eventuali canoni di locazione attivi e passivi;
- s) eventuali rilievi degli organi di controllo;
- t) dati relativi ai servizi erogati;
- u) dati relativi alla tempestività dei pagamenti;
- v) informazioni relative ai procedimenti che hanno un impatto su soggetti esterni;
- w) informazioni relative ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive;
- x) informazioni sulle gare e sui contratti di appalto;
- y) informazioni sugli eventuali investimenti realizzati.

Con riferimento alla pubblicazione delle informazioni richieste dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 per i titolari d'incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri d'indirizzo politico, le stesse dovranno essere pubblicate limitatamente ai rappresentanti legali dei soci. Non dovrebbero invece essere pubblicate le informazioni relative all'Amministratore Unico, in quanto lo stesso non esercita poteri d'indirizzo politico, ma svolge funzioni di amministrazione e gestione della Società, limitandosi a dare attuazione alle scelte dei soci (A.N.AC. FAQ 7.11), d'altro canto, per maggiore

trasparenza, è scelta aziendale, in quanto di fatto unica figura apicale presente in azienda, pubblicare i dati richiesti dal suddetto art.14 anche per l'Amministratore Unico.

- I suddetti documenti e informazioni verranno pubblicati secondo la seguente tempistica:
- entro il 31/12/2015: verranno aggiornate e pubblicate le informazioni relative ai punti indicati nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), o), p), s), t), u), v), w), x), y). Relativamente alle lettere m), n), q) e r), si tratta di informazioni e circostanze attualmente non presenti quindi non attuate, in Net-Spring; pertanto, tali informazioni verranno pubblicate solo a partire dal momento in cui tali casistiche si presenteranno;
- entro il 31/12/2016: verranno aggiornate e pubblicate le informazioni relative ai punti indicati nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), o), p), s), t), u), v), w), x), y);
- entro il 31/12/2017: verranno aggiornate e pubblicate le informazioni relative ai punti indicati nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), o), p), s), t), u), v), w), x), y).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Assemblea, al Collegio Sindacale, ove nominato, e all'eventuale Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Autorità giudiziaria i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I responsabili di progetto della Società ed i referenti delle varie attività garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013.

In relazione alla loro gravità, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'organo amministrativo ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti anche all'Assemblea, all'eventuale Organismo indipendente di valutazione (OIV) e al Collegio Sindacale, se nominato.

## **8. Ulteriori previsioni**

### ***8.1 Reclutamento di personale***

Nelle selezioni ad evidenza pubblica per il reclutamento di personale effettuate dopo la data di approvazione del presente Piano e nei contratti di lavoro stipulati dopo tale data, deve essere inserita la clausola che prevede il divieto per il lavoratore di prestare attività lavorativa (sia a titolo di lavoro subordinato, che di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti

dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. La Società agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti che abbiano violato il suddetto divieto.

### **8.2 Gare d'appalto**

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, pubblicati dopo la data di approvazione del presente Piano deve essere inserita la condizione soggettiva per l'appaltatore di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Deve essere altresì inserita la previsione relativa all'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione precedente.

### **8.3 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi**

La Società è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni di valutazione in procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di lavori, servizi e forniture, per il reclutamento del personale e per l'affidamento di incarichi professionali;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio, ovvero, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Se dalle verifiche effettuate risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- conferisce l'incarico o dispone l'assegnazione ad altro soggetto.

\*\*\*

Il presente documento è stato approvato nei suoi principi generali dall'Assemblea dei soci del 29/07/2014, mentre gli aspetti di dettaglio sono stati approvati dall'Amministratore Unico della Società

con decisione nr. 71 assunta in data 13/10/2014.

La presente redazione del piano aggiornato è stata adottata con Decisione dell'Amministratore Unico in data 19/01/2016 a seguito di presentazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in data 23/12/2015.

Il presente documento è pubblicato senza indugio sul sito internet della Società ed è trasmesso a ciascun dipendente e collaboratore al proprio indirizzo di posta elettronica personale. Analogamente, in occasione della prima assunzione in servizio, è consegnata copia del presente Piano a ciascun soggetto neoassunto.

Il presente documento sarà prontamente aggiornato ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della Società e, in ogni caso, a cadenza almeno annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno.